

NOVITÀ LIBRARIE

L'AMORE DELLA RAGIONE

LIl saggio di P. Sequeri fa parte della collana "PerConoscenza", attraverso la quale si intende riaffermare e incoraggiare il lettore alla bellezza del servizio appassionato dell'intelligenza, secondo verità e giustizia. La collana si iscrive nell'orizzonte della possibilità della fede di generare intelligenza, produrre pensiero. Prendendo atto della moderna separazione della ragione e della fede, il teologo milanese indica alcuni percorsi teorici – da lui chiamati variazioni sinfoniche – per la ragione teologica nel contesto della nostra epoca. Il Concilio Vaticano I aveva sancito la ferma esclusione di una reciproca e pregiudiziale estraneità tra fede e ragione, contro gli opposti estremismi ideologici del fideismo e del razionalismo (cf. *Introduzione*, p. 7). L'apologetica cattolica era stata indotta a creare un ponte fra le due estraneità, «creando l'ibrido di una credibilità umana della rivelazione che argomenta in perfetta estraneità al sapere della fede» (p. 8).

Ragione di Dio ragione dell'uomo

Sequeri accoglie l'invito di Benedetto XVI a lavorare in favore della condivisione di un «*logos* allargato»: «la teologia per prima deve onorare il legame positivo e propositivo, libero e creativo, della "Ragione" di Dio con la "ragione" dell'uomo». Assistiamo ad un processo di depressione del *logos* umano che – sottolinea Sequeri – corrompe i giovani, mettendoli in fuga sia dalla

fede che dal pensiero della destinazione dell'uomo. «Una ragione che ha radicalizzato il suo ideale di perfetta indifferenza all'ordine degli affetti, abbandona il cielo e si perde il mondo. D'altro canto, la rassegnazione fideistica a un *logos* umano incapace di verità e indifferente alla giustizia, espone irrimediabilmente la fede medesima a concepirsi come prevaricazione dogmatica e non come illuminazione persuasiva; assoggettamento forzato, non come libera obbedienza» (p. 10).

Logos rivelato e logos creato

Sulle orme della *Fides et ratio* di Giovanni Paolo II, l'A. ribadisce che occorre ritornare ad approfondire il nesso intrinseco fra il *Logos* rivelato e il *logos* creato, fra *Logos* e *Agape*. Occorre superare la prospettiva di una fede sentimentale nell'amore che si contenta di non pensare niente (se non a se stessa) e quella di una ragione anaffettiva che si vanta di non credere più a nulla (se non a se stessa) (cf. p. 15). Il saggio di Sequeri offre delle acute intuizioni che permettono di dischiudere nuovi orizzonti di pensiero, superando l'attuale scissione tra *logos* e affezione,

incoraggiando l'amore per il *logos* destinato a riportare il pensiero della fede all'altezza del suo sapere del *Logos*. La passione e la precisione con le quali J. Ratzinger – Benedetto XVI sollecita l'allargamento del *logos* fino al pensiero dell'intima realtà di Dio come Amore originario, sono state la provocazione essenziale per le variazioni sinfoniche di Sequeri. Il frutto sperato è duplice. Da un lato, il sostegno all'idea che l'allargamento del *logos* implica un allargamento dell'ontologia (in primo luogo, quella della teologia); dall'altro, l'incoraggiamento alla ricomposizione di ragione e affetti come missione prioritaria per l'intellettuale contemporaneo.

Passione di Dio per la creatura

Il lavoro di Sequeri, strutturato in due parti (Il *logos* sensibile e l'affezione creatrice), è un invito alla teologia a ricominciare dalla «folgorante esposizione dell'inedito cristiano che si concentra interamente nel sapere del corpo del Signore» (p. 21), contro ogni ammorbidimento della durezza del paradosso dell'umanità del *Logos* divino. Il cristianesimo, contro ogni tendenza neognostica, deve riconciliarsi con la profonda passione di Dio per la creatura: «non soltanto la creatura è destinata per la vita di Dio. La creatura stessa è destinazione per il Figlio di Dio. Il Verbo eterno *diviene* carne mortale dell'uomo. Il mondo creato *diviene* un pensiero definitivo di Dio» (p. 24). È la logica della profezione (cf. p. 104) che va presa seriamente in considerazione, in quanto «l'affettivo non è un tratto decorativo del divino, piuttosto la radice essenziale della giustizia dell'essere-che-si-dà nella sua assolutezza» (p. 83). Lo scritto di Sequeri si inserisce in questo *Anno della Fede* come importante strumento per incoraggiare la fede a sostenere l'amore per il *logos* creato e rispondere con la nuova evangelizzazione, in termini creativi e non solo difensivi, allo *choc della nuova secolarizzazione* (cf. p. 66).

Pierangelo Sequeri
L'Amore della ragione
Variazioni sinfoniche su un tema di Benedetto XVI

EDB, Bologna 2012, pp. 146, € 9,00



Agostino Porreca